

"TACI CAPRAIO"

La valanga di Malga Caldea dell'8 Marzo 1916

di Walter Belotti

Dalla scorsa estate hanno trovato finalmente un'identità e saranno ricordati in perpetuo i 39 operai militarizzati deceduti sotto la valanga di Malga Caldea dell'8 Marzo 1916.

Il Museo della Guerra Bianca in Adamello, di cui sono il Presidente, ha infatti realizzato e posto in opera un cippo in granito sul luogo dove avvenne la sciagura in occasione del Centenario di tale tragico evento.

Sulla strada che sale al Rifugio Garibaldi e all'Adamello, ai luoghi simbolo delle epiche battaglie della Guerra Bianca, è ora possibile fermarsi e recitare una preghiera per far memoria di questi "dimenticati" dalla storia della Grande Guerra.

Nell'inverno del 1916, la notte di mercoledì otto marzo, alle ore ventidue, una enorme valanga scesa dalle scoscese pareti delle Valli Incavate seppellì le baracche dove erano alloggiati gli operai addetti alla costruzione delle opere militari in Val d'Avio.

L'Ufficiale incaricato dell'esecuzione dei lavori era stato avvisato dalla guida di Temù Angelo Mazzoleni, che il posto dove era prevista l'edificazione delle baracche destinate all'alloggio degli operai era pericoloso perché da sempre soggetto alle valanghe.

Mazzoleni aveva affermato: "Anche se la baracca è a ridosso della roccia, il luogo non è sicuro. La valanga può cadere di là" indicando la Val di Salimmo, oppure può anche scendere da quell'altra valletta, detta l'Incavata", ma si era sentito rispondere: "Taci tu, capraio, cosa vuoi capire di valanghe".

E così, per la presunzione di chi riteneva, dato il suo grado elevato, di non dover far tesoro dei suggerimenti di un povero capraio avvezzo solo a pascolare le greggi, ben 38 uomini, in pochi istanti, rimasero uccisi sotto la coltre di neve mentre uno (Franzoni Antonio Severino) uscito ancora vivo, morirà il 10 Marzo 1916 all'ospedale di Edolo.

Alcune notizie reperite ci aiutano a fare maggior luce su questo drammatico evento.

Nelle tasche dei pantaloni dell'operaio Bertoni Pietro di anni 46, sposato con Pezzoni Maria e padre di sei bambini (cinque minorenni) di cui il più piccolo aveva solo 15 mesi, vennero trovate 200 lire (frutto della paga per il suo lavoro) e con questi soldi la vedova poté comprare una mucca per sfamare i suoi piccoli.

Uno, più fortunato, Isonni Giovanmaria classe 1899 rimase sepolto sotto la valanga per tre giorni.

La figlia Francesca ricorda che rimase vivo grazie al tubo della stufa tramite il quale riuscì a respirare.

Dopo tre giorni nel rimuovere la neve e i detriti fu trafitto dalla pancia fino alla schiena dal piccone dei soccorritori. Estratto dalla valanga fu ricoverato in ospedale a Edolo per molti mesi. Al compimento della maggiore età fu dimesso e mandato al fronte come soldato. Morirà nel 1973.

Un operaio scampò invece alla tragedia perché anziché rientrare ai baraccamenti di Malga Caldea andò a far festa a Edolo.

Quanto riportato sul registro dei morti della Parrocchia di Temù, da parte del Cappellano Militare Luigi Marcora, evidenzia che tali operai erano addetti al traino del 149 G e ci consente così di aggiungere un tassello alla storia della Guerra Bianca.

Fino ad oggi, infatti, nessuno storico aveva associato la morte degli operai con il trasporto del famoso cannone. Sotto la data 8 marzo così scrive don Marcora: "La sera dell'8 Marzo a Malga Caldea in Val d'Avio una valanga faceva crollare e seppelliva una baracca in cemento armato, nella quale dormivano 50 operai che lavoravano pel traino di un cannone. Cinque di essi hanno potuto, dopo parecchie ore di sforzo, mettersi in salvo. Gli altri furono estratti dai Soldati accorsi al salvataggio e di essi 35 furono estratti morti, tre furono portati a Temù, ma morirono quasi subito, altri 5 morirono in altri ospedali e solo gli altri pare siano guariti.

I morti furono portati a Temù con slitte, e in chiesa furono identificati e poi composti ciascuno nel proprio feretro e poi si celebrarono solenni funerali ai quali interverranno pure il Signor Sindaco colla Giunta.

Terminati i funerali furono tutti composti in una grande fossa scavata ad est del cimitero all'esterno.

Sulle 38 casse fu posto nome e cognome di ciascuno. Furono fatte 38 croci di legno e piantate in corrispondenza dell'individuo di cui pure la croce portava il nome."

Forse qualche inesattezza sulla relazione di Don Marcora riguardo ai militari deceduti negli altri ospedali può esserci perché dalle ricerche da me effettuate, a parte l'operaio morto il 10 marzo all'ospedale militare di Edolo, negli altri ospedali da Malonno in su non ne risultano deceduti.

Anche nella sua corposa relazione "L'Impresa dell'Adamello" il Generale Alberto Cavaciocchi riferendosi al traino del 149 G mette in evidenza che gli operai sepolti dalla valanga erano addetti al traino del mastodontico pezzo. Così annota: "Negli ultimi giorni si ebbero meno ausiliari della compagnia autonoma e furono invece assegnati operai borghesi. A questo punto si dovette sospendere il traino per 3 giorni poiché cadevano sovente piccole valanghe ed il pezzo e l'affusto furono due volte investiti e ricoperti di neve. A questo punto, di notte, una grossa valanga investì le baracche di malga Caldea, causando non poche vittime tra gli operai borghesi che là pernottavano."

Anche oggi spesso l'esperienza di persone anziane o comunque di persone umili non viene tenuta in considerazione. Molte volte si sente affermare che bisogna guardare al passato per non commettere gli errori nel presente e per il futuro, ma sono

quasi sempre parole gettate al vento, che non si traducono in azioni concrete probabilmente perché si guarda al passato con gli occhi chiusi e con gli orecchi tappati.

I nostri 39 morti ci chiedono proprio questo, uno sguardo al passato certamente “per non dimenticare” ma soprattutto per interiorizzare le esperienze già vissute al fine di compiere azioni e atteggiamenti diversi.

I morti della valanga di Malga Caldea sono i morti delle nostre vallate: 28 in Val Camonica e 11 in Valtellina, così suddivisi:

Ossimo	12
Sondalo	6
Villa di Tirano	5
Erbanno	4
Breno	4
Borno	2
Esine	2
Piancogno	2
Berzo Demo	1
Malegno	1

Ecco i loro nomi:

Giuseppe Armanini	nato a Malegno (BS) di anni 19
Francesco Bertoni	nato a Ossimo (BS) di anni 53
Pietro Bertoni	nato a Ossimo (BS) di anni 46
Giovanni Bertussi	nato a Ossimo (BS) di anni 16
Egidio Ciccon	nato a Villafranca (BS) di anni 15
Venanzio Cisetti	nato a Malegno (BS) di anni 17
Davide Cossi	nato a Sondalo (SO) di anni 14
Enrico Cossi	nato a Sondalo (SO) di anni 18
Lorenzo Cossi	nato a Sondalo (SO) di anni 17
Agostino De Giovanni	nato a Villa di Tirano (SO) di anni 22
Giovanni Della Marta	nato a Erbanno (BS) di anni 46
Giuseppe Ducoli	nato a Breno (BS) di anni 17
Salvo Ducoli	nato a Breno (BS) di anni 43
Giovanni Maria Falocchi	nato a Breno (BS) di anni 18
Antonio Franzoni	nato a Ossimo (BS) di anni 49
Antonio Severino Franzoni	nato a Ossimo (BS) di anni 17
Giacomo Franzoni	nato a Ossimo (BS) di anni 16
Giacomo Franzoni	nato a Ossimo (BS) di anni 17
Bortolo Gaioni	nato a Ossimo (BS) di anni 15
Francesco Gallinelli	nato a Erbanno (BS) di anni 19
Carlo Gheza	nato a Breno (BS) di anni 17
Domenico Severino Massi	

Giovanni Antonio Mazzetta	nato a Malegno (BS) di anni 15
Angelo Mensi	nato a Sondalo (SO) di anni 18
Giuseppe Morelli	nato a Ossimo (BS) di anni 18
Giovanni Negri	nato a Ossimo (BS) di anni 37
Francesco Nodari	nato a Villa di Tirano (SO) di anni 16
Attilio Antonio Peraldini	nato a Esine (BS) di anni 41
Lorenzo Peraldini	nato a Sondalo (SO) di anni 16
Giovanni Rivadossi	nato a Sondalo (SO) di anni 17
Giovanni Abbondio Romeggioni	nato a Borno (BS) di anni 57
Giò Matteo Scarlatti	nato a Villa di Tirano (SO) di anni 15
Maffeo Simoncini	nato a Erbanno (BS) di anni 26
Angelo Speziari	nato a Berzo Demo (BS) di anni 37
Pietro Taboni	nato a Esine (BS) di anni 44
Antonio Natale Tognela	nato a Breno (BS) di anni 36
Pietro Tognela	nato a Villa di Tirano (SO) di anni 23
Paolo Martino Togni	nato a Villa di Tirano (SO) di anni 16
Arturo Vangelisti	nato a Erbanno (BS) di anni 29
	nato a Cividate (BS) di anni 18

Ma quanto mi fa rabbrivire è che 23 di loro erano minorenni: 1 di 14 anni, 3 di 15 anni, 9 di 16 anni, 4 di 17 anni, 4 di 18 anni e 2 di 19 anni.

Il più giovane Davide Cossi di Fumero, appunto di 14 anni, pochi giorni prima di morire aveva scritto una lettera alla mamma, gentilmente concessami dagli eredi, nella quale diceva di essere di buona salute e di non patire la fame lamentandosi però di una paga di sole 100 lire anziché 113 come convenuto.

Le loro salme vennero composte nel cimitero militare di Temù, nella parte adiacente al cimitero civile posto tra la chiesa e il municipio, proprio sulle ceneri del quale sorge oggi il nostro Museo, quasi in un ideale abbraccio con tutti i caduti della Guerra Bianca.

Negli anni tra il 1930 e il 1933 tutte le salme dei caduti sul fronte dell'Adamello, compresi gli operai sopra citati, vennero traslate nell'Ossario del Tonale dove tutt'ora riposano.

Il Museo della Guerra Bianca ha voluto predisporre e inaugurare il cippo a ricordo di questi sfortunati operai, anche'essi tragicamente accomunati tra quanti persero la vita nell'immane tragedia della Grande Guerra.

Le lastre di granito rappresentano un libro aperto nel quale, in una pagina sotto la data dell'8 marzo 1916, è scritta la storia di questa sciagura.

Il granito, roccia arcigna delle montagne che ci circondano, è il segno della dura tempra del montanaro, degli abitanti della Valtellina e della Valle Camonica.

Le pietre scheggiate del basamento sono il simbolo delle schegge provocate dalle esplosioni che durante la Guerra Bianca hanno lacerato uomini, animali e cose su tutto il fronte dell'Adamello.

Questo cippo deve essere un monito per tutti, per non dimenticare e per non dimenticarli.

**ELENCO DECEDUTI
NELLAVALANGA DI
MALGACALDEA DELL'8MARZO
1916**

COGNOME	NOME	NOME PADRE	NOME MADRE	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	RESIDENZA	ATTIVITA' LAVORATIVA
ARMANINI	GIUSEPPE 19	GIOVANNI	ARMANINI MADDALENA	MALEGNO	1897	MALEGNO	FABBRO
BERTONI	FRANCESCO 53	GIOVANNI GIACOMO	ISONNI GIOVANNA	OSSIMO	1863	OSSIMO	OPERAIO
BERTONI ****	PIETRO 46	GIOVANNI GIACOMO	ISONNI GIOVANNA	OSSIMO	27/04/1869	OSSIMO	BRACCIANTE
BERTUSSI	GIOVANNI 16	GIACOMO	DUCOLI MARIA	OSSIMO	18/10/1899	OSSIMO	OPERAIO
CICCON	EGIDIO 16	LUIGI	TONIOLO CATERINA	VILLAFRANCA	09/07/1900	OSSIMO	CONTADINO
CISETTI	VENANZIO 17	IGNOTO	IGNOTO	MALEGNO	02/05/1898	OSSIMO	OPERAIO
COSSI	DAVIDE 14	PIETRO	RICETTI MARIA	SONDALO	03/10/1901	SONDALO	MANOVALE
COSSI	ENRICO 18	LORENZO	TURSATTI CATERINA	SONDALO	12/01/1898	SONDALO	MANOVALE
COSSI	LORENZO 17	GIACOMO	RICETTI MARIA DOROTEA	SONDALO	16/01/1899	SONDALO	CONTADINO
DE GIOVANNI	AGOSTINO 22	PAOLO	MERLO CATTERINA	VILLA DI TIRANO	28/04/1893	VILLA DI TIRANO	OPERAIO
DELLA MARTA *	GIOVANNI 46	FILIPPO	BASSANELLI MARGHERITA	ERBANNO	11/07/1869	ERBANNO	CONTADINO
DUCOLI	GIUSEPPE 17	SALVATORE	PUTELLI FRANCESCA	BRENO	11/05/1898	BRENO	MANOVALE
DUCOLI **	SALVO 43	GLISENTE	SALVETTI GIULIA	BRENO	20/12/1872	BRENO	MINATORE
FALOCCHI	GIOVANNI M. 18	FAUSTINO	MONDINI LUCIA	BRENO	02/04/1897		MANOVALE

FRANZONI (1)	ANTONIO SEVERINO	16	ANTONIO LUCIA	OSSIMO	1900	OSSIMO	BRACCIANTE
FRANZONI *****	ANTONIO	49	GIACOMO	FRANZONI GIOVANNA	OSSIMO	06/08/1866	OSSIMO	MURATORE
FRANZONI	GIACOMO	16	ANTONIO	FRANZONI ANGELA	OSSIMO	16/02/1900	OSSIMO	OPERAIO
FRANZONI	GIACOMO	16	ANTONIO	FRANZONI MADDALENA	OSSIMO	20/08/1899	OSSIMO	BRACCIANTE
GAIONI	BORTOLO	15	GIOVANNI	ISONNI MADDALENA	OSSIMO	23/09/1900	OSSIMO	OPERAIO
GALLINELLI	FRANCESCO	19	ANGELO	GILOTTI AFRA	ERBANNO	24/11/1896	ERBANNO	CONTADINO
GHEZA	CARLO	16	LUIGI	MOSCARDI GIUDITTA	BRENO	19/04/1899	COGNO DI BORNO	OPERAIO
MASSI	DOMENICO SEVERINO	15	IGNOTO	IGNOTO	MALEGNO	29/03/1900	COGNO DI BORNO	CONTADINO
MAZZETTA	GIOVANNI ANTONIO	18	ANTONIO	MAZZETTA MARIA ROSA	SONDALO	13/02/1898	SONDALO	CONTADINO
MENSI	ANGELO	18	BORTOLO	BERTONI BENEDETTA	OSSIMO	18/11/1897	OSSIMO	BRACCIANTE
MORELLI	GIUSEPPE	43	GIROLAMO	ANDREOLI CRISTINA	OSSIMO	14/03/1878	OSSIMO	OPERAIO
NEGRI	GIOVANNI	16	IGNOTO	NEGRI ANNA	VILLA DI TIRANO	26/01/1900	VILLA DI TIRANO	CONTADINO
NODARI ***	FRANCESCO	41	GIO' MARIA	GHERARDI DOMENICA	ESINE	06/09/1874	ESINE	MURATORE
PERALDINI	ATTILIO ANTO.	16	GIACOMO	RICETTI CATTERINA	SONDALO	27/11/1899	SONDALO	BRACCIANTE
PERALDINI	LORENZO	17	GIACOMO	RICETTI CATERINA	SONDALO	28/10/1898	SONDALO	MINATORE
RIVADOSSI	GIOVANNI	58	BATTISTA	RAINERI CATERINA	BORNO	02/01/1858	BORNO	OPERAIO
ROMECCIONI	GIOVANNI ABBONDIO	15	BORTOLO	COLOMBINI MARIA	VILLA DI TIRANO	12/12/1900	VILLA DI TIRANO	CONTADINO
SCARLATTI	GIO' MATTEO	26	GIROLAMO	FRANZONI TADDEA	ERBANNO	26/02/1890	ERBANNO	CONTADINO
SIMONCINI	MAFFEO	37	CARLO		BERZO DEMO	1879	BERZO DEMO	BRACCIANTE
SPEZIARI	ANGELO	44	LORENZO	CALCARI DOMENICA	ESINE	15/01/1872	ESINE	OPERAIO
TABONI	PIETRO	36	ANTONIO	BLANCHETTI CHIARA	BRENO	07/10/1879	BRENO	CONTADINO
TOGNELA	PIETRO	16	STEFANO	ANDREOTTA CATTERINA	VILLA DI TIRANO	21/09/1899	VILLA DI TIRANO	CONTADINO

TOGNELA	ANTONIO NAT.23	ANTONIO	BONA MARIA	VILLA DI TIRANO	24/12/1892	VILLA DI TIRANO	CONTADINO
TOGNI	PAOLO MART. 29	FRANCESCO	SIGALA GIACOMINA	ERBANNO	05/03/1887	ERBANNO	CONTADINO
VANGELISTI	ARTURO 18	DOMENICO		CIVIDATE	1898	BORNO	OPERAIO

* CONIUGATO CON MILESI CATERINA SENZA FIGLI

** CONIUGATO CON PUTELLI FRANCESCA CON 4 FIGLI

*** CONIUGATO CON BRESSANELLI PIERINA CON 5 FIGLI

**** CONIUGATO CON PEZZONI MARIA CON 5 FIGLI

***** CONIUGATO CON FRANZONI ANGELA CON 6 FIGLI

(1) FRANZONI ANTONIO SEVERINO è deceduto il giorno 10 Marzo 1916 nell'Ospedale da Campo di Edolo